

Appunti Effelleci Mantova n.50 del 23/09/2022

Agenzia di informazione settimanale

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453
email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale:
www.flcgil.it - pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova> / profilo twitter @flcmantova



ProteoLombardia

INCONTRI DI FORMAZIONE FLC CGIL MANTOVA in COLLABORAZIONE CON PROTEO FARE SAPERE LOMBARDIA

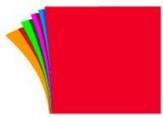
Anno scolastico 2022/2023

L'iniziativa essendo organizzata da Ente Accreditato/Qualificato per la Formazione DM 170/2016 è automaticamente autorizzata ai sensi degli artt. 64 e 67 CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola, con esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi e come formazione e aggiornamento dei Dirigenti Scolastici ai sensi dell'art. 21 CCNL 11/4/2006 Area V e dispone dell'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio

A richiesta sarà consegnato l'attestato di partecipazione di Proteo Fare Sapere

Prossimi appuntamenti:

- 1. 26 settembre: formazione neo-immessi in ruolo**
- 2. 17 ottobre: Insegnare senza farsi male – relazione educativa ed emozioni condivise**



FLC CGIL
Mantova
*federazione lavoratori
della conoscenza*



ProteoLombardia

INCONTRI DI FORMAZIONE FLC CGIL MANTOVA
in COLLABORAZIONE CON PROTEO FARE SAPERE LOMBARDIA

a.s. 22/23



Formazione per NEOIMMESSI IN RUOLO

LUNEDI' 26 SETTEMBRE
ore 15:30 - 18:00

Riservato agli iscritti e a coloro che intendono iscriversi.

In modo operativo si tratteranno gli aspetti da affrontare nel corso dell'anno scolastico: questioni normative e adempimenti, anno di prova e formazione, elementi contrattuali e retributivi, principi generali che regolano il rapporto di lavoro nella scuola.

Relatori: **Lucia Capelli** DSGA in quiescenza e **Pasquale Andreozzi** Segretario provinciale FLC CGIL Mantova.

L'incontro si terrà presso la sede CGIL di Mantova via Altobelli 5; nel caso di superamento della capienza consentita, secondo le norme covid, verrà attivata anche la modalità on-line.

Per partecipare è necessario compilare il modulo al seguente link:

<https://forms.gle/xCeRuTG7SZ8YCeYP9>

A richiesta sarà consegnato l'attestato di partecipazione di Proteo Fare Sapere

L'iniziativa essendo organizzata da Ente Accreditato/Qualificato per la Formazione DM 170/2016 è automaticamente autorizzata ai sensi degli artt. 64 e 67 CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola, con esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi e come formazione e aggiornamento dei Dirigenti Scolastici ai sensi dell'art. 21 CCNL 11/4/2006 Area V e dispone dell'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio

**INCONTRI DI FORMAZIONE FLC CGIL MANTOVA in COLLABORAZIONE CON
PROTEO FARE SAPERE LOMBARDIA**

a.s. 22/23



***Insegnare senza farsi male:
relazione educativa ed emozioni condivise***

La partecipazione è aperta a tutto il personale scolastico

Lunedì 17 OTTOBRE 2022

16.30 – 18.30

Sala Motta – CGIL Mantova

Via Argentina Altobelli, 5

Il seminario si propone di esplorare rischi e possibilità della relazione educativa per permettere ai docenti di creare in classe un clima emotivo accogliente e non svalutante che possa rappresentare lo sfondo necessario per l'apprendimento e per lo sviluppo delle competenze.

Relatore: **Gaetano Cotena**, psicologo-psicoterapeuta, Professore a contratto di Psicologia clinica alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Brescia e docente di ruolo di Scienze Umane. **Autore del libro "Insegnare senza farsi male" (UTET, 2021)**

Per partecipare è necessario l'iscrizione compilando il modulo seguente:

<https://forms.gle/Sfc2wuEjGqpHRnTG8>

A richiesta sarà consegnato l'attestato di partecipazione di Proteo Fare Sapere

L'iniziativa essendo organizzata da Ente Accreditato/Qualificato per la Formazione DM 170/2016 è automaticamente autorizzata ai sensi degli artt. 64 e 67 CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola, con esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi e come formazione e aggiornamento dei Dirigenti Scolastici ai sensi dell'art. 21 CCNL 11/4/2006 Area V e dispone dell'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio.

*Attivo delle delegate e dei
delegati della Cgil di
Mantova*

**UNA NUOVA
ITALIA
RIFONDATA SUL
LAVORO**

CGIL



Non ti lasciamo solo

**DALLE ELEZIONI ALL'AVVIO DEL
CONGRESSO,
VERSO LA GRANDE MANIFESTAZIONE
DELL'8 OTTOBRE A ROMA**

**ANALISI DEL VOTO A CURA DI
FILIPPO ANNOVI
analista quantitativo di
Momentum**

**RELAZIONE INTRODUTTIVA
DI DANIELE SOFFIATI,
Segretario generale
Cgil Mantova**

DIBATTITO

**CONCLUSIONI
DI CHRISTIAN FERRARI
Segreteria nazionale Cgil**

Venerdì 30 settembre 2022, ore 9.00

*Mamu centro congressi
Largo di Porta Pradella 1/b Mantova*

**MANIFESTATE L'INTERESSE A PARTECIPARE COMPILANDO IL MODULO AL
SEGUENTE LINK:**

<https://forms.gle/tV8H3ndqRRwzsBB9>

8 ROMA
OTTOBRE 2022
MANIFESTAZIONE
NAZIONALE

Il corteo si conclude a
PIAZZA DEL POPOLO
ORE **14,30**

CGIL

ITALIA **EUROPA** 
ASCOLTATE
IL LAVORO



INTERVENTI DI
Sindacati internazionali
e **Associazioni**

CONCLUSIONI
MAURIZIO LANDINI
Segretario Generale Cgil

cgil.it    

IN DIRETTA SU **Collettiva.it**

8 OTTOBRE 2022
ROMA
PIAZZA DEL POPOLO
MANIFESTAZIONE
NAZIONALE

CGIL

ITALIA EUROPA
ASCOLTATE
IL LAVORO

AUMENTARE I SALARI E DIFENDERE I REDDITI DA LAVORO E DA PENSIONE DALL'INFLAZIONE, RAFFORZARE LA CONTRATTAZIONE E RIFORMARE IL FISCO

- 1** Tutelare e aumentare il potere di acquisto di salari e pensioni. Intervenire a livello nazionale ed europeo sulla formazione dei prezzi. Fissare un tetto alle bollette. Proteggere l'occupazione. Integrare il trattamento economico della cassa integrazione. Salario minimo legato al trattamento economico complessivo dei CCNL e legge sulla rappresentanza. Rinnovare i contratti, e affermare la centralità della contrattazione per assicurare diritti e partecipazione.
- 2** No Flat Tax e condoni, sì a una riforma progressiva e redistributiva. Abbattere l'evasione e l'elusione fiscale. Tassare gli extraprofiti e redistribuirli ai redditi da lavoro e alle pensioni più basse.

STOP ALLA PRECARIETÀ E RIDUZIONE DEGLI ORARI DI LAVORO

- 3** Superare il Jobs Act e le norme che hanno precarizzato il lavoro, abolendo le tipologie di lavoro precario e sottopagato e introducendo un contratto unico di ingresso a contenuto formativo ed estendendo le tutele dei lavoratori autonomi. Definire un Nuovo statuto dei diritti per tutto il mondo del lavoro. Piano per la piena e buona occupazione in particolare per giovani e donne. Superare i divari di genere e generazionali.
- 4** Condizionare i finanziamenti e le agevolazioni pubbliche collegandoli alla stabilità dell'occupazione e contrastare le delocalizzazioni. Riduzione e redistribuzione degli orari di lavoro per una nuova occupazione stabile e per il diritto alla formazione permanente.

IL FILO DELLA LEGALITÀ E LA SICUREZZA SUL LAVORO

- 5** Estendere a tutto il sistema degli appalti e dei subappalti privati il rispetto e l'applicazione dei Contratti nazionali e delle clausole sociali. Contrastare le mafie, lo sfruttamento lavorativo, il caporalato e il lavoro nero.
- 6** Basta morti sul lavoro: prevenzione, formazione, salute e sicurezza garantite ed esigibili e inasprimento delle sanzioni.

NUOVO STATO SOCIALE E DIRITTI DI CITTADINANZA

- 7** Innovare il sistema pubblico e investire attraverso un piano straordinario di assunzioni pubbliche e di stabilizzazione del personale precario. Centralità del servizio sanitario pubblico e universalistico e del sistema pubblico di istruzione e conoscenza. Garantire una misura universale di lotta alla povertà, come il reddito di cittadinanza. Introdurre la legge sulla non autosufficienza. No alla autonomia differenziata: garantire l'esigibilità di diritti e l'accessibilità alle prestazioni in modo uniforme in ogni territorio. Politiche inclusive e piena integrazione e diritti civili per i cittadini migranti. Cambiare la legislazione sull'immigrazione.
- 8** Modificare radicalmente il sistema previdenziale superando la riforma Fornero e ricostruendo un sistema previdenziale pubblico, solidaristico ed equo che unifici le generazioni - pensione contributiva di garanzia - e le diverse condizioni lavorative - gravosi, lavoro di cura e delle donne - e garantisca flessibilità in uscita a partire da 62 anni o con 41 anni di contributi a prescindere dall'età.

POLITICHE DI SVILUPPO E NUOVO INTERVENTO PUBBLICO

- 9** Nuove politiche industriali e costituzione di un'Agenzia per lo Sviluppo dotata di poteri e di un Fondo speciale per le transizioni ambientale e digitale per rafforzare gli strumenti di governo delle crisi e delle riconversioni. Piano nazionale per le Giuste transizioni, ambientale e digitale per garantire la tutela e continuità occupazionale, creazione di nuova occupazione e diritti. Piano strategico per l'autonomia energetica con conseguente e fondamentale accelerazione degli investimenti nelle fonti rinnovabili.
- 10** Recuperare i divari territoriali e di sviluppo a partire dal Mezzogiorno. Riqualificazione delle grandi periferie urbane, delle aree interne e incrementare l'edilizia pubblica e sociale.

cgil.it 



FORMAZIONE NUOVE RSA FLC CGIL LOMBARDIA AGIDAE, ANINSEI, FISM, FORMAZIONE PROFESSIONALE

30 SETTEMBRE ORE 10:00-16:00

c/o CGIL Lombardia – Via Palmanova 22 – Milano

Ore 10:00 – Inizio lavori

- **Tobia Sertori**, Segretario Generale FLC CGIL Lombardia: Saluti
- **Luisa Teruzzi**, segreteria FLC CGIL Lombardia: Presentazione dei partecipanti
- **Ada Lorandi**, Ufficio formazione CGIL Lombardia: La CGIL, tutele e servizi, una panoramica
- **Luisa Teruzzi**: La FLC CGIL

PAUSA PRANZO

- **Giusto Scozzaro**, responsabile nazionale comparto scuola non statale e formazione professionale FLC CGIL: Rappresentare – rappresentanza; i diritti sindacali ed il ruolo delle RSA dalla Costituzione allo Statuto dei Lavoratori
- **Luisa Teruzzi**: La declinazione nei CCNL

Ore 16:00 – Chiusura dei lavori

Importante vittoria della FLC CGIL: il Tar Lazio accoglie le tesi del sindacato e dichiara illegittima l'esclusione dal concorso straordinario bis dei candidati che hanno partecipato alla procedura ex. art. 59 c. 4 del DL 73/19/09/2022

Viene accolto il ricorso proposto da alcuni candidati che hanno chiesto assistenza alla FLC CGIL per far dichiarare la illegittimità della loro esclusione dal concorso straordinario bis.

Il bando di concorso (decreto n. 1081 pubblicato in GU il 17 maggio 2022), tra i requisiti di partecipazione prevedeva espressamente come condizione quella di non aver partecipato alle procedure di cui all'art. 59 co. 4 del decreto legge 73 del 25.05.2021.

Ritenendo irragionevole ed ingiusta detta esclusione è stato proposto ricorso al Tar Lazio il quale, con la suddetta ordinanza ha affermato che: *«Ritenuto di dover accogliere l'istanza cautelare formulata dagli odierni ricorrenti, intesa ad ottenere la possibilità essere ammessi a partecipare al concorso straordinario per il reclutamento di personale docente indetto con d.d.g. n. 1081/2022, nelle more della definizione del percorso di immissione in ruolo previsto dalla procedura straordinaria di cui all'art. 59, co. 4 del d.l. n. 73/2021, alla luce del bilanciamento tra i contrapposti interessi pubblici e privati da condursi in questa fase processuale. Ritenuto, in particolare, che il sacrificio imposto ai ricorrenti dalla clausola escludente contenuta nel bando di concorso de quo sia sproporzionato rispetto alle esigenze di buon andamento della p.a., riconducibili agli sforzi organizzativi necessari per la gestione della procedura selettiva in argomento. Ritenuto di dover pertanto accogliere la proposta domanda cautelare, disponendo la sospensione della clausola del bando gravata e la conseguente ammissione con riserva dei ricorrenti al concorso in argomento, con compensazione delle spese relative all'odierna fase processuale in ragione della peculiarità e della novità delle questioni affrontate».*

Ancora una volta, dopo le numerose sentenze ottenute dalla FLC che hanno riconosciuto il diritto di partecipazione alle prove suppletive dei candidati impossibilitati a prendervi parte per motivi legati al Covid 19, il Sindacato ottiene **un'altra importante vittoria** costringendo il Ministero dell'Istruzione a **garantire la partecipazione anche dei candidati illegittimamente esclusi dal concorso straordinario bis.**



Flop assunzioni nella scuola: dopo l'allarme dei sindacati, è il ministero dell'Istruzione a confermarlo con la pubblicazione dei primi dati ufficiali

Quindi, con ben tre procedure concorsuali (ordinaria, straordinaria bis) e a fronte di un contingente di 94.130 posti ne sono stati assegnati 41359, di cui 14.642 sono contratti a tempo determinato che saranno trasformati in assunzioni effettive solo al termine degli specifici percorsi che si completeranno per il prossimo anno scolastico.

Come se non bastasse, 9.056 assunzioni vengono dalle graduatorie dello scorso anno e, dunque, senza di esse il dato sarebbe ancora più basso. Duro il giudizio della Flc Cgil, secondo cui **"gli annunci del ministro Bianchi si scontrano con la realtà** di una riforma del reclutamento definita nel Pnrr e mai partita, con corsi abilitanti che ancora sono una chimera, errori clamorosi nei quiz del concorso ordinario e meno della metà dei posti disponibili coperti da effettive assunzioni a tempo indeterminato". Il risultato di questo caos – nonostante l'impegno profuso da uffici scolastici, scuole e commissioni per le tre procedure concorsuali avviate – è che la scuola parte ancora con orari a scartamento ridotto e troppe classi scoperte.

Per la Flc Cgil l'unico modo per provare a risolvere in tempi rapidi una situazione che mette seriamente **in discussione il diritto allo studio per tante ragazze e ragazzi** – e crea confusione e incertezza tra lavoratrici e lavoratori – è seguire le proposte dei sindacati, vale a dire "avviare procedure abilitanti per i precari con tre anni di servizio e meccanismi di assunzione veloci e funzionali da una graduatoria ad hoc", che sono le uniche strade "percorribili per azzerare l'abuso del precariato".

Questo nell'immediato. Per il futuro, per il sindacato della conoscenza della Cgil serve **una "riforma del sistema di reclutamento** che metta al centro la formazione in ingresso, con corsi abilitanti gestiti in collaborazione da scuola e università collegati a meccanismi di accesso al ruolo, in modo da evitare che si creino nuove sacche di precariato".

Quindi, "la priorità nell'accesso va garantita ai docenti precari con tre anni di servizio e, parallelamente, al personale di ruolo su altro grado-classe di concorso, che aspetta da anni corsi abilitanti specifici".



I dati reali della Fondazione Agnelli e quelli veri della scuola militante. Approfondimento della FLC CGIL sulla pubblicazione "Le risorse per la scuola: luoghi comuni e dati reali" della Fondazione Agnelli.

22/09/2022

La **Fondazione Agnelli** ha pubblicato nei giorni scorsi un'agile pubblicazione dal titolo assai significativo "**Le risorse per la scuola: luoghi comuni e dati reali**". Le tesi espresse dagli estensori sono chiare: complessivamente le risorse dedicate alla scuola in Italia sono in linea con quelle dei principali paesi dell'Unione Europea, la dotazione organica del personale ha un trend dal 2011 in ascesa, gli stipendi sono un po' più bassi di quelli degli altri Paesi ma ciò dipende fondamentalmente da una progressione economica basata solo per anzianità invece che su criteri meritocratici, i docenti lavorano poco.

Il primo pensiero volge immediatamente a Tremonti-Gelmini e agli 8 miliardi di **tagli dell'organico** (circa 130 mila posti in meno) effettuati durante il governo Berlusconi IV, le cui norme applicative sono continuamente richiamate come un mantra in tutti i provvedimenti sugli organici fino ad oggi. Loro non lo sapevano, ma i tagli non erano affatto reali. Tutta propaganda di sindacati infingardi e bugiardi.

Naturalmente **i fatti non stanno così**. I dati scelti e le informazioni ricavate non sono mai neutri ma rispecchiano chiaramente un orientamento sul modello di scuola che si intende sostenere.

Per la FLC CGIL **occorrono più investimenti** per dare gli strumenti alla scuola per formare cittadini che dovranno affrontare sfide epocali, in coerenza con quanto previsto dalla Costituzione Repubblicana: elevare l'obbligo scolastico fino ad almeno 18 anni, rendere obbligatoria la scuola dell'infanzia, incrementare il tempo scuola soprattutto laddove esso è particolarmente carente, lotta senza quartiere alle disuguaglianze territoriali e sociali che hanno nell'abbondono scolastico la sua piaga più dolorosa, stop totale a qualsiasi tentativo di autonomia differenziata, stipendi adeguati alla complessità e responsabilità del lavoro svolto, grandi investimenti pluriennali nella costruzione di scuole sicure. Per fare tutto questo occorrono risorse. Per questo chiediamo l'impegno delle forze politiche ad incrementare le risorse per la scuola dell'1% rispetto al PIL del Paese.

Approfondimento

In premessa, uno degli aspetti da segnalare è l'utilizzo a fisarmonica nella pubblicazione di FGA degli archi temporali su cui calcolare i dati e ricavare le tesi sostenute.

Innanzitutto appare evidente il calo di risorse sul PIL a partire dal 2010 a seguito delle politiche regressive di Tremonti-Gelmini. Ricordiamo che riduzioni di 0,4/0,5 per cento sul PIL significano dai 7 ai 9 miliardi in meno. L'incremento nel 2020 e nel 2021 è stato determinato dalle risorse per il contrasto al COVID-19. Ma è prevista una riduzione di 0,5 entro il 2025 (DEF 2022 – Programma di stabilità Tavola IV.3) con risorse che rimangono costanti fino al 2070! Peraltro la previsione della spesa per istruzione in rapporto al PIL include le misure di parte corrente e in conto capitale finanziate tramite il programma NextGenerationEU. Su questo tema la FGA utilizza come arco temporale il periodo 2008-2020.

Sul personale la Fondazione parte a valle dei tagli di Tremonti-Gelmini ossia dal 2011. L'arco temporale utilizzato è pertanto il periodo 2011-2020. Questa scelta è molto significativa perché il 2011 (a parte il 2012) è il punto più basso della dotazione organica degli ultimi 20 anni. In ogni caso l'incremento successivo non tiene in debito conto dell'ampliamento dei posti di sostegno di cui una parte cospicua è rappresentata dai posti in deroga e dell'esplosione del numero di precari (ma occorre tenere presente anche della stabilizzazione degli ex LSU). Questi i dati pubblicati a fine agosto 2022 dall'ARAN:

Occupati scuola a t.i.

2001:	975.456
2011:	882.033
2020:	907.817

Occupati scuola a t.d.:

2001:	159.389
2011:	133.556
2020:	270.049.

Nell'incidenza della spesa nel settore scolastico (in questo caso l'arco temporale considerato è 2008-2020), nel calcolo del costo per studente (anno di riferimento 2021) e nel rapporto studenti/docenti (periodo 1970-2022), la FGA non tiene in alcun conto la spesa per i docenti di sostegno. L'Italia è l'unico Paese che ha fatto dell'integrazione il punto di riferimento nelle politiche educative sulla disabilità, resistendo al tentativo di medicalizzare o, peggio, segregare i disabili. Per i dati ci aiutano quelli forniti mensilmente da NOIPA (confermati dal Rendiconto dello Stato 2021). Ad esempio nell'esercizio finanziario 2021 le spese per i docenti di sostegno sono stati quasi 6,5 miliardi con un numero di lavoratori (a t.i. e a t.d.) pari a quasi 190 mila. È chiaro che non tener conto di tale aspetto rende le tesi sostenute piuttosto deboli. A questo si aggiunga il fatto che la FGA evita di ipotizzare una simulazione di quanto personale occorrerebbe applicando, ad esempio, le norme sugli organici pre Tremonti-Gelmini. Ricordiamo infine, che i tagli di Tremonti-Gelmini partivano proprio dell'incremento di un punto del rapporto alunni/docente (Legge 133/09 art. 64 comma 1).

Sulle retribuzioni la FGA continua a ignorare un dato di partenza: gli stipendi dei docenti in confronto ai dipendenti pubblici italiani a parità di titolo di accesso sono ancora oggi gravemente più bassi.

L'idea che la carriera del docente sia legata fondamentalmente alla performance individuale da premiare con incrementi retributivi, ripropone chiaramente un'idea di scuola che perde i connotati di luogo di confronto democratico e di comunità educativa che opera come soggetto collettivo finalizzato a formare cittadini autonomi e con capacità critica. Si tratta di un orizzonte culturale ed educativo che la FLC CGIL respinge in toto.

Infine, con riferimento al numero di ore di lavoro settimanali, mettere a confronto i dati della secondaria di I grado del lontano 2018 con quelli della media europea appare davvero assai opinabile.

Tracciata la riforma degli istituti tecnici e professionali: un intervento a costo zero, che non investe nella scuola e ha numerosi aspetti ancora da definire

Il provvedimento sarà contenuto nel decreto Aiuti ter che ha incassato il via libera in Consiglio dei ministri. Si mantiene la canalizzazione tra chi si avvia all'istruzione liceale e chi punta allo sbocco lavorativo.

21/09/2022

Il 16 settembre 2022 il Ministero dell'Istruzione ha reso noto che **il Consiglio dei Ministri ha approvato la Riforma degli istituti tecnici e professionali**, uno dei provvedimenti previsti per l'attuazione del PNRR. Nelle anticipazioni del testo, che presto sarà ufficialmente pubblicato in Gazzetta Ufficiale, si prevedono tre articoli.

Per gli **Istituti tecnici** si propone senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica: la revisione degli ordinamenti, orientando la didattica verso le innovazioni introdotte dal *Piano nazionale, Industria 4.0*, valorizzando la metodologia didattica per competenze, la formazione dei docenti in coerenza con i diversi contesti territoriali; la possibilità di erogazione diretta da parte dei Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA) di percorsi di istruzione tecnica; il riconoscimento di certificazioni che attestino le competenze dopo il primo biennio e dopo il secondo biennio, in corrispondenza con il secondo e il terzo livello del Quadro europeo delle qualifiche.

Per gli **Istituti professionali**, già recentemente riformati ai sensi del Dlgs n. 61 del 2017, si prevedono aggiornamenti in coerenza con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, si sollecitano le istituzioni scolastiche all'aggiornamento del Progetto formativo individuale per favorire la transizione nel mondo del lavoro e delle professioni e si annuncia l'emanazione di linee guida di supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione.

Infine, si prevede l'istituzione presso il MI dell'**Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale**, con **funzioni consultive e di proposta** anche per l'aggiornamento degli indirizzi di studio delle articolazioni e delle linee guida. Composto da quindici componenti, in carica per un anno, tra esperti dell'istruzione tecnica e professionale e comunque del sistema nazionale di istruzione e formazione, oltre che da esponenti le organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative, una rappresentanza delle regioni, degli enti locali, del sistema camerale, dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione (INVALSI) e dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

Il nostro commento

La riforma intende **modificare gli ordinamenti** degli Istituti Tecnici **senza prevedere alcun investimento**. Si dichiara la finalità di allineare i curricula alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo, senza valutare che i contenuti professionali richiesti dal mondo dell'impresa sono attuali oggi e obsoleti

già domani. Troppi e continui i riferimenti al “tessuto socio-economico del territorio di riferimento”, alle “esigenze del territorio”, alla “specificità dei contesti territoriali”, senza tener presente che gli studenti devono formarsi in vista di capacità complesse e di prospettive ampie di un mondo del lavoro globalizzato e mobile. Temiamo che questa riforma dell’istruzione tecnica possa in realtà **danneggiare un sistema** che al momento mantiene una costante attrattività rispetto alle iscrizioni e che è caratterizzato da un biennio unitario (che consente una maggiore possibilità di orientamento delle scelte future a sedici anni) e soprattutto da una importante impostazione formativa grazie alle **opzioni nazionali che valorizzano la tenuta complessiva del sistema di istruzione**. Le certificazioni, che dovrebbero attestare le competenze in uscita dopo il primo e dopo il secondo biennio, rischiano di indirizzare gli ordinamenti verso percorsi quadriennali e destrutturarne l’organicità, mettendo in forte crisi anche la validità dell’esame di stato, visto che si configura una spendibilità alternativa. Sui **CPIA** la possibilità di “erogazione diretta” potrebbe anche costituire un avanzamento per i percorsi, tale da consentire di includere il collegamento al secondo livello (serali), ma al momento il provvedimento è tutto da definire. Come già avvenuto con la riforma degli Istituti Professionali a seguito del Decreto legislativo n. 61/2017, il provvedimento produrrebbe una **riorganizzazione metodologico didattica imposta dall’alto**, gravosa per l’organizzazione dell’attività dei docenti e per la gestione degli organici di istituto. Infatti, già dalle prime indiscrezioni, si evidenziano precisi orientamenti didattico pedagogici, che limitano la libertà di insegnamento, indicando “la **metodologia didattica per competenze**, caratterizzata dalla **progettazione interdisciplinare** e ...

[per continuare a leggere l’articolo clicca qui...](#)



Docenti specializzati superati nelle supplenze da docenti privi del titolo e di esperienza su sostegno: l'algoritmo applica le riserve di legge in maniera indiscriminata

20/09/2022

Il Ministero dovrebbe correggere la procedura per coniugare con equilibrio il diritto allo studio degli studenti disabili con il diritto al collocamento di chi è titolare di una riserva.

In queste settimane si stanno svolgendo le nomine dei supplenti che implicano l'attribuzione più di 100 mila contratti di lavoro a tempo determinato mediante la procedura informatizzata.

Come FLC CGIL abbiamo già [più volte denunciato](#) che il funzionamento della procedura presenta forti criticità.

Infatti il Ministero dell'Istruzione, nonostante un anno trascorso all'insegna di solleciti e richieste formulate dalla FLC CGIL e dalle altre sigle sindacali in merito alla necessità di fare il punto sulle nomine dei supplenti, ci ha convocato per gli incontri sul funzionamento della procedura informatizzata l'ultimo giorno utile prima dell'avvio delle domande, quando ormai qualsiasi intervento correttivo al software era impossibile.

A causa di questa intempestività si stanno ripresentando puntualmente errori e storture che già lo scorso anno avevamo segnalato.

Tra di essi uno in particolare è assai grave, poiché è tema che sta generando un conflitto di diritti diversi, ma entrambi legittimi: **il diritto allo studio degli studenti disabili, che passa anche attraverso la figura del docente specializzato e il diritto al collocamento mirato** di chi detiene una condizione personale tutelata da una riserva di legge, come nel caso dell'invalidità civile tutelata dalla Legge 68/99.

La procedura informatizzata infatti assegna le quote di posti dei riservisti senza considerare la graduatoria di appartenenza dei docenti e senza considerare il possesso o meno della specializzazione sul sostegno o l'esperienza pluriennale acquisita su quella tipologia di posto.

In particolare, per le supplenze relative a posti di sostegno, ove la priorità nell'accesso è riconosciuta ai docenti specializzati presenti in GAE (negli appositi elenchi) e nella prima fascia GPS sostegno, il software è stato programmato in maniera da applicare la riserva in modo indiscriminato: considera GAE e GPS come un'unica graduatoria, non distingue docenti specializzati (presenti in prima fascia), docenti con 3 anni di esperienza sul sostegno (iscritti in seconda fascia) e docenti senza titolo di specializzazione né esperienza di lavoro sul sostegno chiamati dalle graduatorie incrociate di posto comune.

Questa impostazione sta innescando tensioni molto forti tra i supplenti, e in particolare molte preoccupazioni sono state espresse dai docenti specializzati scavalcati a piè pari da chi è stato reclutato da graduatorie incrociate di posto comune.

Non possiamo non ricordare che l'art. 8 comma 1 lettera d) della L. 104/1992, la legge quadro sull'handicap, annovera **la presenza di personale appositamente qualificato - e quindi specializzato - tra gli elementi indispensabili per rendere effettivo il diritto allo studio dell'alunno disabile.**

È chiaro quindi che la procedura messa in atto dal Ministero dell'Istruzione mediante informatizzazione delle nomine dei supplenti sta producendo ricadute discutibili, che creano tensioni e conflitto tra diritti inviolabili ed entrambi costituzionalmente riconosciuti, quando compito dell'amministrazione dovrebbe essere quello di trovare punti di equilibrio e di efficace applicazione delle norme.

Per questo motivo **la FLC CGIL mette a disposizione dei lavoratori nelle nostre sedi di consulenza territoriali una diffida volta alla tutela dei docenti specializzati o di quelli con esperienza almeno triennale su posto di sostegno esclusi dalle supplenze a causa dell'algoritmo.**



L'Intervista

La forza delle donne

Roberta Lisi 21/09/2022 - 06:52

Collettiva

Lara Ghiglione ha da poco assunto la responsabilità delle Politiche di genere della Cgil. Con lei riflettiamo su come la partecipazione femminile al lavoro, alla politica e nel sociale sia determinante per cambiare il modello economico e la società. "L'8 ottobre tutte in piazza per farci sentire"

La partecipazione attiva delle donne è necessaria se davvero vogliamo cambiare paradigma e modello di sviluppo, partendo proprio dalle giuste rivendicazioni nel mondo del lavoro e per i diritti. Per questo è importante che la presenza femminile nella manifestazione del prossimo 8 ottobre, indetta dal segretario generale della Cgil Maurizio Landini sia numerosissima. Insieme le donne possono. Ne parliamo con **Lara Ghiglione**, neo responsabile delle Politiche di genere della Cgil

Donne e lavoro, un incontro difficile. Lo attestano tutte le ricerche più recenti, in Italia l'occupazione femminile è scesa sotto il 48% ed è concentrata nei settori del lavoro povero.

L'Italia è al 63esimo posto nella classifica delle disuguaglianze del World Economic Forum tra donne e uomini. Per quanto riguarda il lavoro siamo ancora più indietro. La situazione era drammatica anche prima, ma certo – come sappiamo – la pandemia l'ha ulteriormente aggravata. Oggi registriamo una differenza tra occupazione femminile e maschile di ben 18 punti percentuali. Un divario insopportabile. Così come è insopportabile il tasso di part-time del lavoro delle donne, sia quello obbligato dai datori di lavoro che quello "scelto" dalle lavoratrici per l'assenza di servizi e di condivisione con il partner del lavoro di cura, specie quello legato alla genitorialità. Insomma, anche quello richiesto è spesso determinato e quindi viziato da condizioni di partenza diverse. Part-time che non solo rende poveri i salari, che già sono più bassi, a parità di orario, rispetto a quelli dei lavoratori di oltre il 12% secondo Eurostat. Ma limita anche la carriera e determinerà pensioni povere. Insomma, esiste un combinato disposto che crea un problema di quantità di lavoro, ma anche di qualità che si ripercuote dal punto di vista economico, dal punto di vista dei percorsi di carriera, dal punto di vista previdenziale.

Una situazione drammatica e ingiusta, anche svantaggiosa per il sistema Paese. Cosa fare?

Svantaggiosa e miope per il Paese. Basti ricordare che secondo uno Studio European Cause di Ambrosetti la riduzione del divario di genere nel lavoro farebbe aumentare il Pil di ben 14 punti percentuali. Che fare, dicevamo. Innanzitutto, alcune cose per aumentare la partecipazione delle donne sono state fatte: dalla legge Golfo che

50-2022 Appunti Effelleci Cgil Mantova

prevede un numero minimo di donne nei Cda, alla legge Gribaudo che introduce benefici contributivi e sgravi fiscali per le aziende che eliminano le discriminazioni salariali e di carriera, un punteggio premiale per l'assegnazione di appalti eccetera. Oppure, al contrario, delle penalizzazioni se non vengono rispettati determinati parametri. Anche parte degli investimenti Pnrr hanno come obiettivo l'occupazione femminile, anche se con criteri non sempre stringenti.

Quindi - diciamo - c'è consapevolezza di una situazione che deve essere migliorata e qualche tentativo va in questa direzione. Passi avanti ma non sufficienti. Intanto la questione della condizionalità nell'assunzione delle donne dovrebbe essere estesa a tutti i finanziamenti pubblici. Poi bisogna agire sulla contrattazione decentrata, soprattutto per i temi che riguardano il percorso di carriera. Anche rispetto a questo, come organizzazione sindacale, ovviamente, vogliamo poter dire la nostra e agire nei tavoli di trattativa. Poi c'è il tema, di prospettiva ma fondamentale, di un cambio di cultura. Da noi, per esempio, le donne hanno pochissimo accesso ai percorsi di studio nelle materie Stem fondamentali per il futuro. Faccio un solo esempio: nel Pnrr ci sono finanziamenti importati proprio nei settori tecnologici che hanno a che vedere con la transizione ambientale e la sostenibilità. Lì trovare donne da assumere è difficile, ecco che aumenta l'occupazione ma non quella femminile. Poi c'è il tema degli investimenti nello Stato sociale, per almeno tre ragioni diverse. Da un lato solo l'aumento dei servizi all'infanzia, agli anziani, alla persona riduce le diseguaglianze. Dall'altro perché quei servizi liberano tempo delle donne, tempo che può essere dedicato al lavoro. Infine, perché gli investimenti in welfare creano posti di lavoro nella gran parte occupati da donne. Vorrei aggiungere che le politiche di genere non sono un "problema" delle donne, ma essendo un termometro di civiltà di un Paese e avendo ripercussioni anche sull'economia complessiva, la presa in carico delle istanze delle donne deve avvenire anche da parte degli uomini. A partire dal tema della contrattazione che deve vederli impegnati a migliorare la condizione di vita e di lavoro delle donne.

Ma questo basta? O esiste ancora una sottocultura, meglio un pregiudizio, che impedisce la piena condivisione del lavoro di cura e rende arduo per le donne lavorare?

[Lettura integrale clicca qui](#)



L'iniziativa

La formazione non è lavoro: basta sfruttamento

Fabrizio Ricci 20/09/2022 - 12:56

Collettiva

I percorsi rivolti agli studenti non possono trasformarsi in occupazione sottopagata e precaria. L'appello di Nidil Cgil e associazioni studentesche alle forze politiche che si candidano a guidare il paese

È formazione, non è lavoro. Ma spesso le aziende non sono d'accordo. E così tirocini, stage e Pcto (ex alternanza scuola-lavoro) finiscono per trasformarsi in veri e propri rapporti di lavoro sottopagato e precario. In questo senso è indicativo il dato relativo all'incremento del 200% delle attivazioni dei tirocini extracurricolari nel corso del 2021 e la bassissima percentuale di contratti stabili da essi derivati. Inoltre, attualmente lo stage è utilizzato prevalentemente per mansioni a bassa o bassissima qualifica e in settori come ristorazione e turismo, magazzinaggio e logistica, denotando quanto scarso possa essere il reale "apporto formativo" dell'esperienza. A tutto questo si aggiunge il dramma delle morti di giovanissimi studenti inseriti in questi percorsi, l'ultima pochi giorni fa a Venezia, vittima un ragazzo di appena 18 anni, colpito da una lastra di metallo che gli ha schiacciato le gambe.

Di tutto questo si è parlato a Perugia, nell'iniziativa "Tirocini e Stage – Stop sfruttamento" organizzata da Nidil-Cgil Perugia, Rete degli Studenti Medi Perugia e Udu Perugia presso il Circolo Arci "Il Porco Rosso" in via Alessi, con la partecipazione del rettore dell'Università degli Studi di Perugia, Maurizio Oliviero, e di Andrea Borghesi, segretario nazionale di Nidil-Cgil.

https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/2022/09/20/video/stage_e_tirocini_basta_sfruttamento-2358506/



Per comunicare con noi

Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
Sito: <http://mantova.flcgil.it>
Email: mantova@flcgil.it
Segretario generale provinciale: Pasquale
Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì - Mercoledì - Venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi / 3455871975

pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Paolo Campione / 3440416418

paolo.campione@cgil.lombardia.it

Stefania Della Sciucca / 3473547365

stefania.dellasciucca@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri / 3357126582

fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Collaborazione di Salvatore Altabella / 3357126567

salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61

tel. **0376 202600**

Consulenza il **martedì** pomeriggio (15.00 - 17.30)

Ostiglia, via Piave 1

Tel. **0376 202550**

Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15.00 - 17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13

Tel. **0376 202400**

Consulenza **giovedì** pomeriggio (15.00 - 17.30)

Viadana, via L. Grossi 37

Tel. **0376 202650**

Consulenza **giovedì** pomeriggio (15.00 - 17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B

Tel. **0376 202500**

Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15.00 - 17.30)